PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI IN TORANO IMOLA

PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI

GIORNALINO DELLA PARROCCHIA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI IN TORANO DI IMOLA | Febbraio 2024

Quaresima 2024

Cari fratelli e sorelle!

Quando il nostro Dio si rivela, comunica libertà: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2).... È infatti una chiamata vigorosa, quella alla libertà. Non si esaurisce in un singolo evento, perché matura in un cammino. ...anche oggi il popolo di Dio porta in sé dei legami oppressivi che deve scegliere di abbandonare. Ce ne accorgiamo quando ci manca la speranza e vaghiamo nella vita come in una landa desolata, senza una terra promessa verso cui tendere insieme. La Quaresima è il tempo di grazia in cui il deserto torna a essere - come annuncia il profeta Osea - il luogo del primo amore (cfr Os 2,16-17). Dio educa il suo popolo, perché esca dalle sue schiavitù e sperimenti il passaggio dalla morte alla vita. ... L'esodo dalla schiavitù alla libertà non è un cammino astratto. Affinché concreta sia anche la nostra Quaresima, il primo passo è voler vedere la realtà. ...Chiediamoci: desidero un mondo nuovo? Sono disposto a uscire dai compromessi col vecchio?... Gesù stesso... è stato spinto dallo Spirito nel deserto per essere provato nella libertà.... Il deserto è lo spazio in cui la nostra libertà può maturare in una personale decisione di non ricadere schiava. Nella Quaresima troviamo nuovi criteri di giudizio e una comunità con cui inoltrarci su una strada mai percorsa.
È tempo di agire, e in Quaresima agire è anche fermarsi. Fermarsi in preghiera, per accogliere la Parola di Dio, e fermarsi come il Samaritano, in presenza del fratello ferito. L'amore di Dio e del prossimo è un unico amore....
Per questo preghiera, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento di apertura, di svuotamento: fuori gli idoli che ci appesantiscono, via gli attaccamenti che ci imprigionano....

Dal messaggio per la Quaresima 2024 di Papa Francesco

Benedizioni pasquali

Via Crucis

San Giovanni Bosco, il santo dell'educazione

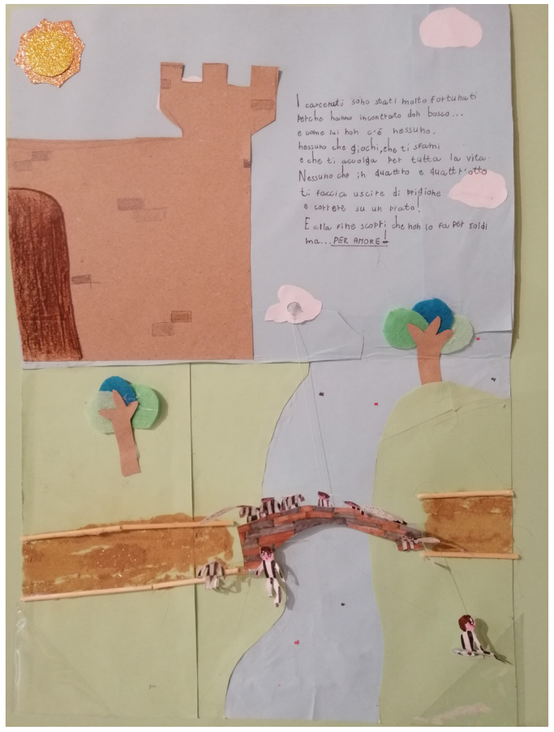
Patrono dei giovani e dell'educazione, San Giovanni Bosco rappresenta una festa rilevante per la nostra comunità. Una festa che vede il suo culmine nella Santa Messa (l'ultima domenica di gennaio) caratterizzata da alcuni gesti quali la benedizione dei bambini battezzati nell'anno precedente e la consegna del pane benedetto a tutte le famiglie. Al termine della Messa la festa è proseguita con un aperitivo sul sagrato della chiesa. Ma la festa di don Bosco è anche il concorso per i ragazzi del catechismo (e dei gruppi giovanili) e la grande Fiera di Valdocco del gruppo Elementari.

Sabato 27 gennaio. La premiazione del concorso per i ragazzi di catechismo nella chiesa di San Pio e alcuni momenti della Fiera di Valdocco nel prato dell'oratorio

I vincitori dei Concorsi di don Bosco 2024

"Camminate coi piedi per terra e col cuore abitate in cielo..."

Questa frase di San Giovanni Bosco ha accompagnato il concorso per i ragazzi del catechismo e del Gruppo Superiori. La frase è stata la traccia per gli elaborati sviluppati dai ragazzi delle classi quinta elementare e prima media, mentre i ragazzi dalla seconda alla quarta elementare si sono impegnati nella realizzazione di disegni dedicati ad episodi della vita di Don Bosco. Tutte le classi di catechismo si sono ritrovate sabato 27 gennaio per la premiazione, mentre le premiazioni dei concorsi dei gruppi Superiori e Giovani si sono svolte domenica 28 gennaio. Per le borse di studio offerte ai vincitori dei concorsi dei gruppi giovanili si ringraziano gli sponsor Gap Meccanica s.r.l., Onoranza Osioschi-Vignoli, Imola Bus e Studio Odontoiatrico Grandi.



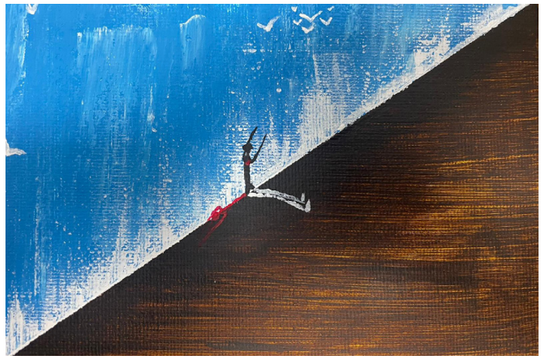
PRIMO CLASSIFICATO
Rita Gamberini - *4° elementare sabato San Francesco*

Qualche giorno fa, mamma, di ritorno dal lavoro, mi ha portato un bacio Perugina con l'intento di allentare la fatica del mio pomeriggio di studio. Siamo a fine quadrimestre e tutti i giorni ci sono verifiche e interrogazioni. L'ho scartato e ho trovato questo bellissimo messaggio "L'amicizia è la forza con cui gli animi si abbracciano con dolcezza". Mi ha subito fatto pensare che gli amici, proprio perché si abbracciano, si vogliono bene e condividono tutto, anche i momenti difficili. Gesù è un vero amico perché ha dato la vita anche per me.
"Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici" vuol dire che non ci lascia mai soli, non ci abbandona, non ci lascia in difficoltà, ci aiuta, ci conforta, ci sostiene in ogni situazione e ci perdona se sbagliamo e ci comportiamo male: Lui c'è sempre. L'amicizia è vera, gratuita e preziosa, io provo a ricambiare questa grande amicizia con piccoli gesti, ad esempio scegliendo di fare merenda vicino a un compagno che si è messo in disparte e sembra triste. Mi sento amico di Gesù quando sopporto con pazienza piccoli dispetti senza lamentarmi e senza cedere alla permalosità oppure quando conforto o incoraggio un amico dicendogli: "Riprova, sono sicuro che ci riuscirai" e "Se vuoi, ti aiuto". Quando suono o canto faccio festa anche con Gesù e quando partecipo alla Santa Messa come chierichetto mi sembra di essergli più vicino. Credo che proprio alimentando questa amicizia con Gesù, con l'aiuto dei miei genitori, dei sacerdoti, dei catechisti o degli educatori, saprò riconoscere i doni che Dio mi ha dato e metterli a frutto. Soltanto così potrò, come San Giovanni Bosco ricordava ai suoi ragazzi, camminare coi piedi per terra e col cuore in cielo. Infatti secondo me è il tempo di cambiare l'aspetto con cui guardiamo noi, la gente e i "regali" che riceviamo quotidianamente. Auguro a tutti buona festa di San Giovanni Bosco e che io come voi possiamo camminare coi piedi per terra e di abitare con il cuore in cielo.

SECONDO CLASSIFICATO
Samuele Betti - *1° media sabato San Pio*

Spesso essere se stessi è difficile, pensiamo di essere strani, a volte anche sbagliati, solo perché siamo diversi. Proviamo ad atteggiarci diversamente, a vestirci come fanno tutti gli altri e a fare le stesse cose solo per paura che ciò che siamo possa farci allontanare dagli altri. Abbiamo paura, paura di essere presi in giro, paura di sentirci punti nel profondo e che le nostre divergenze non facciano altro che scucire, pezza dopo pezza, il nostro mondo a le nostre amicizie. Se tutti pensassimo questo non ci sarebbe differenza tra noi e delle bottiglie di Fanta. Tutte uguali, tutte scontate, tutte con la stessa benedetta etichetta; sapremmo già e sempre cosa aspettarci da una persona, perché sarebbe esattamente come me e te. Sarebbe come parlarsi allo specchio o rispondersi da soli, non avrebbe più senso neanche il dialogo. Brutto no? Saremmo una foto in bianco e nero. Io a volte mi sono sentita strana, non adatta a fare qualcosa o a stare con qualcuno nonostante effettivamente lo volessi (o così credevo). In classe si erano creati dei gruppi tra quelli più simili: gli studiosi da una parte, quelli angosciati per un'interrogazione da un'altra e quelli più popolari in un altro cerchio, una ristretta "elite". Ecco, io volevo andare lì. Vedevo come ridevano e come si divertivano. Anch'io volevo divertirmi. Percepivo la tranquillità e la spontaneità che ne veniva fuori. Anch'io volevo sentirmi così. Anch'io. Fino a quel momento ero stata in un piccolo gruppo con tre quattro compagne, anche la mia migliore amica era lì. Quello sembrava essere l'unico gruppo sballato, eravamo praticamente gli opposti l'una dell'altra anche se ci trovavamo bene insieme, anzi meglio. Solo che a un certo punto ho iniziato a non fare più caso a loro, non tanto, ero sempre dietro ad osservare l'altro gruppo che mi sembrava tanto più speciale del nostro. Quando le mie amiche facevano qualcosa di troppo vistoso e strano mi staccavo un po' da loro, imbarazzata, come se mi vergognassi un po' di loro. A un certo punto ho pensato che per poter entrare in quella "elite" così speciale dovevo essere come loro. Ho iniziato a atteggiarmi come tale e ad essere più spavalda e meno... me. Mi avvicinavo a loro e scambiavo due frasi, impacciata come al solito, ma in pratica sembravo invisibile. E dentro di me? Ah niente, inutile dire che mi sentivo ancora più strana e assolutamente non come avevo immaginato. Poi mi ricordai di quando mi sentivo bene prima di montarmi la testa con questa storia. Pian piano ritornai dalle mie amiche che non avevano mai smesso di starmi accanto. Non so cosa sia successo nella mia testa; magari un lampo di nostalgia, un ricordo felice insieme a loro o forse dipende dal fatto che quel giorno ho capito che volevo essere me stessa. Solo essere e non sembrare. Ed era con loro che volevo esserlo. GRAZIE a loro che volevo esserlo. Non avevo più paura.

Vincitore Gruppo Medie **Anna Gamberini** *(testo inserito all'interno dell'aquilone a fianco)*



Vincitore gruppo Giovani **Davide Seravalli**
L'opera colpisce per l'originalità e per come rappresenti in maniera apparentemente semplice la libertà di scelta che ogni uomo ha rispetto alla posizione di fronte al reale. L'uomo può essere appiattito o lasciare che il cuore lo alzi verso il cielo.

Vincitore Gruppo Medie Superiori **Emma Zaccherini** *e* **Enrico Dall'Olio** *che hanno presentato un video.*

Anagrafe parrocchiale dicembre 2023 - febbraio 2024

BATTESIMI	DEFUNTI
Elodie *Cristina* Polidoro, Liam *Francesco* Migliorato.	Mario Betti, Werther Menni, Maria Carcioffi, Marialuisa Schiumarini, Oriana Ferretti, Dino Tronconi.